

Giovedì 23 luglio 2020

Santa Brigida religiosa, patrona d'Europa

Parola del giorno

Lettera ai Gàlati 2,19-20; Salmo 33,2-11; Vangelo di Giovanni 15,1-8

Salmo 33,2-11

Benedirò il Signore in ogni tempo.

² Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³ Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

⁴ Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵ Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

⁶ Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷ Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

⁸ L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹ Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

¹⁰ Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

¹¹ I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

Vangelo di Giovanni 15,1-8

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹ «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ² Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³ Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

⁴ Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵ Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶ Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

⁷ Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸ In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Rimanere

Il *rimanere* del vangelo, nella terminologia di Gesù, non significa restare, fermarsi, resistere, stare lì. Il *rimanere* di Gesù ha senso e significato solo se orientato alla luce della forza dell'unità e della potenza dell'unione.

Secondo il vangelo *rimanere*, senza essere in unità, è sfida, *fermarsi*, senza vivere l'unità, è schiavitù, *resistere*, senza cercare l'unione, è fanatismo, *stare lì*, senza sperimentare l'unità, è pigrizia.

Gesù chiede di rimanere in lui, nella sua Parola, ma in unità, nell'unione intima con lui, con la vita, con gli esseri viventi, con i fratelli. Non si può rimanere in una qualsiasi realtà della vita senza essere in unione profonda con quella realtà. Doveri, impegni, occupazioni, responsabilità, senza la potenza dell'unità, senza la fragranza dell'unione, portano frutti di intolleranza, indifferenza, svogliatezza, disamore, paura e rabbia, conflitto e distruzione. Satana lavora su questo e per questo, da tempi immemorabili, in modo ineccepibile e con grande successo. Satana e i suoi figli escogitano ogni possibilità e strategia affinché, qualsiasi cosa pensiamo, facciamo, diciamo e viviamo ci porti in qualche modo a essere divisi in noi stessi, con gli altri e con Dio. Perfino nell'indurci in tentazione è molto prudente e acuto, e segue procedure precise e consolidate. Se non nei casi estremi, dove la battaglia è già vinta, Satana non ci tenta mai a compiere un male tale che ci possa far sentire completamente nella totale separazione da Dio, perché sa benissimo che procurerebbe al nostro cuore una così potente nostalgia e inquietudine che spingerebbe il nostro stesso cuore a tornare con forza a Dio e al suo amore.

Satana deve tentare ciascuno dei figli di Dio a compiere continuamente il male e a mancare all'amore, ma senza esagerare, in modo da farli sentire colpevoli quel tanto che si sentano indegni di pregarlo e di mantenere un rapporto sereno con Lui. L'obiettivo satanico non è condurre l'uomo alla separazione con Dio anzi tempo. L'uomo deve provare delusione per se stesso tanto da ritenere giusto separarsi da se stesso, dagli altri, da Dio, ma mai completamente.

Unione e unità con Dio Padre, Figlio, Paraclito Spirito, con noi stessi, con i fratelli, con il creato è la via maestra. In una parola, unità con Dio, sempre, costi quel che costi, nei giorni del peccato, della santità, della gloria e della vergogna, della condanna e della ragione. Qualsiasi cosa ci accada e ci colpisca, chiunque infierisca su di noi o ci benedica, sempre unità, sempre e comunque unione e unità con Dio, attraverso un immenso, larghissimo, sconfinato, segreto, amante sorriso interiore. Questo è il modo di rimanere in Gesù e di portare frutto del suo frutto.

La riflessione "Rimanere" è tratta dal libro "Ispirare il cuore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2012. Tutti i diritti sono riservati. Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (art. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (art. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.